



Assologistica

**IX COMMISSIONE PERMANENTE
TRASPORTI, POSTE E
TELECOMUNICAZIONI**

**VIII LEGISLATURA
CAMERA DEI DEPUTATI**

16 Giugno 2020

“Riduzione del costo del lavoro nel settore della logistica italiana e il contratto dei servizi logistici”

Assologistica è la realtà associativa delle imprese di logistica, dei magazzini generali e frigoriferi, dei terminalisti portuali, interportuali ed aeroportuali. Assologistica rappresenta oltre 250 aziende associate che operano in Italia: con 70.000 dipendenti diretti ed indiretti, con 22 milioni di metri quadrati di aree interne coperte, con 4,5 milioni di metri cubi di celle frigorifere e con 60 milioni di metri quadrati in terminal marittimi e inland terminal

Premessa e valutazioni Generali

Illustre Presidente, Onorevoli Deputati,

vi ringrazio per l'invito a questa audizione, che ci consente di condividere con Voi alcune considerazioni e preoccupazioni relative al settore italiano della logistica in particolar modo in questo periodo di emergenza sanitaria.

***Il valore** del settore logistico e del trasporto merci italiano generato da **quasi 100.000 imprese** supera i **110 Miliardi di Euro**, in continua crescita fino allo scorso mese di febbraio grazie anche al vertiginoso sviluppo dell'e-commerce. Crescita di fatturato e crescita di posti di lavoro.*

*L'occupazione complessiva di tutto il comparto, indotto compreso, oscilla tra le **800.000 e 1.000.000** di unità.*

Il dimensionamento aziendale è molto eterogeneo: alla presenza di grossi gruppi multinazionali si accompagnano realtà imprenditoriali di dimensioni medie e piccole. Le cooperative svolgono un ruolo sinergico fondamentale per offrire la flessibilità necessaria a rispondere alle esigenze di una domanda non standardizzabile.

Le nuove opportunità occupazionali hanno sino ad ora favorito un inizio di integrazione etnica sostenibile.

Il settore logistico, in tutte le sue varie articolazioni, svolge un ruolo decisivo e trainante per lo sviluppo industriale e commerciale del nostro paese in quanto garantisce consumi, distribuzione, approvvigionamento, import ed export. Produce pertanto benefici a tutti i consumatori finali, cittadini e famiglie, e al sistema delle imprese produttrici e del commercio.

Lo scoppio della pandemia Covid-19 ha reso ancor più evidente questo ruolo essenziale all'interno della supply chain non soltanto per quanto riguarda il supporto alla fornitura dei beni essenziali. Dal primo istante nel quale le autorità di Governo nazionale e sanitario hanno impartito le varie direttive a tutela della salute pubblica e segnatamente quella dei lavoratori, Assologistica ha informato e sensibilizzato i propri associati attraverso un puntuale servizio di domande e risposte per affrontare in presa diretta l'immediata adozione delle misure suddette. Ivi compresa la raccomandazione di adozione del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro firmato dalle parti sociali sotto l'egida del Governo.

Il settore sta affrontando un aggravio di costi che rischiano di essere a cascata trasferiti sui cittadini.

Ma la cosa più preoccupante è il calo dei volumi che ha già assunto proporzioni allarmanti.

*I cambiamenti organizzativi messi in atto in ottemperanza alla disposizioni sanitarie non permettono più alle aziende di logistica ed ai loro fornitori di ottimizzare i costi di trasporto e di movimentazione complessiva delle merci generando pesanti inefficienze nella gestione (insaturazione mezzi di trasporto, tempi lunghi di sosta per carico e scarico) e una **forte riduzione di produttività**.*

Le doverose attività di sanificazione sono eseguite a ciclo continuo per massimizzare la sicurezza dei luoghi di lavoro. Questo genera ulteriori rallentamenti e inefficienze.

L'attività va comunque garantita a supporto della continuità delle filiere autorizzate, dei servizi essenziali e di quelli di pubblica utilità.

La continuità aziendale di moltissime imprese è in grave pericolo e con essa la relativa base occupazionale.

La perdita di competitività delle imprese deve essere supportata da una riduzione del costo del lavoro secondo meccanismi che debbano prevedere l'impegno delle imprese alla salvaguarda della base occupazionale.

Alla luce di tutto ciò, Assologistica

CHIEDE

L'ISTITUZIONE DI UN FONDO PER LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO E PER MANTENERE L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLA LOGISTICA

- 1) Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito il Fondo per la riduzione del costo del lavoro nel settore della logistica, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2020.*
- 2. Il Fondo è finalizzato a salvaguardare i livelli occupazionali e la competitività d'impresa delle imprese del settore della logistica attraverso politiche di riduzione del costo del lavoro a carico delle aziende.*
- 3. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e*

delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo.

4. Agli oneri di cui al comma 1, pari ad euro 200 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 265.

Presso la Camera dei Deputati sono già stati depositati gli emendamenti 43.03 e 43.05.

Assologista CHIEDE

Che tali emendamenti vengano accolti in sede di discussione e conversione dell'AC 2500.

ISTITUZIONE DEL CONTRATTO DI LOGISTICA E INSERIMENTO NEL CODICE CIVILE

Le ragioni del progetto di modifica

Il progetto di modifica della disciplina codicistica civile con l'introduzione del contratto di servizi logistici integrati trova il suo fondamento in ragioni pragmatiche e di equità.

La forte spinta propulsiva data al commercio su larga scala dalla dilagante espansione delle vendite online ha reso molto diffusa nella pratica, tra produttori e distributori, la conclusione di contratti di servizi logistici integrati, al fine di render maggior efficiente il proprio processo logistico ed al contempo ottenere un vantaggio economico sul costo dello stesso, affidandolo in outsourcing a soggetti professionisti.

In tale situazione si inserisce la proposta avanzata da Assologista.

L'operatore di servizi logistici si trova, infatti, oggi completamente sfornito di quelle tutele normative che, al contrario, sono previste per altri soggetti che svolgono specifiche fasi dell'attività di logistica (ad esempio gli autotrasportatori, i quali beneficiano un regime di limitazione di responsabilità; gli spedizionieri, ecc.).

Nella disciplina vigente, il contratto di servizi logistici integrati viene inquadrato dalla giurisprudenza come un contratto atipico, complesso e misto, ricollegandolo all'interno della disciplina dell'appalto di servizi.

Tale inquadramento, talvolta, viene integrato dalla giurisprudenza con il riferimento alle discipline

tipiche inerenti alle prestazioni svolte, nei casi in cui rilevino.

Altre volte viene accolta la tesi della disciplina assorbente (pura), negando la possibilità di riferimento alle discipline tipiche.

La summenzionata incertezza, nella pratica, comporta ricadute estremamente rilevanti nei confronti degli operatori. Per comprendere meglio tali conseguenze è possibile fare riferimento al seguente esempio:

- *Un operatore di servizi logistici, al fine di ottemperare ai compiti richiesti dalla commessa di lavoro ottenuta da un committente, si serve di un soggetto terzo, qualificato come autotrasportatore per conto terzi e regolarmente iscritto all'albo.*
- *Tale trasportatore, nell'espletamento della prestazione commissionata, cagiona un danno alla merce affidatagli o comunque un danno che necessariamente va a ripercuotersi sulla prestazione della quale era stato incaricato.*
- *L'operatore di servizi logistici, essendo sfornito di un limite di responsabilità, viene talvolta chiamato a risarcire al proprio committente il danno in misura pari al 100% della perdita causata.*
- *Laddove l'operatore di servizi logistici dovesse poi agire in rivalsa nei confronti del vettore, si vedrà eccepire l'applicazione del limite di responsabilità accordato dall'art. 1693 c.c. al vettore professionale, rendendo pertanto l'operatore privo di reali tutele e totalmente responsabile verso i committenti.*

Da situazioni analoghe a quella dell'esempio appena esposto, molto frequenti nella pratica, nasce la necessità della modifica della disciplina civilistica mediante introduzione del contratto di servizi logistici.

L'attuale normativa civilistica non disciplina tale fattispecie di servizi. Disciplina le attività di trasporto e di deposito, ma non l'integrazione dei servizi dati in outsourcing. Risulta evidente che vada aggiornata per renderla attuale.

Tale proposta di modifica, se accolta, permetterà all'operatore logistico di sfruttare le limitazioni di responsabilità previste per i propri subappaltatori, unico reale strumento di tutela per gli operatori del settore.

*Inoltre, ci saranno **grandi benefici nella negoziazione tra le parti** grazie alla semplificazione che la novella introduce.*

*Si prevede, altresì, **un calo del contenzioso civile** le cui cause oggi sono determinate non solo da ragioni di inadempimento ma proprio da difetti sull'interpretazione delle norme che la novella andrebbe a risolvere.*

Si rammenta, infine, che nell'attuale sistema economico contemporaneo l'attività logistica influisce fortemente sul PIL del Paese. E' oltremodo necessario che la forma contrattuale che regola tali attività venga codificata per il bene della Nazione.

La Proposta

Art. 1677-bis *Nozione
(proposta)*

Contratto di Logistica

Col contratto di logistica una parte assume, verso corrispettivo, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, congiuntamente le attività di deposito, preparazione, lavorazione e trasporto di beni di terzi.

Il contratto di logistica è regolato dalle disposizioni di legge applicabili alle singole attività di cui esso si compone.

Vi ringrazio per Vostra cortese attenzione e restiamo sin d'ora a disposizione per eventuali incontri su specifici futuri lavori di questa Commissione.

*Il Presidente
Andrea Gentile*

